



LEGA NORD

N° 18 — Aprile 2008

LA VOCE DELLA NOSTRA GENTE

Editoriale di Maurizio Conte



“Mai come oggi la Lega Nord è forte, è stato un grande risultato. In Veneto il Carroccio è stato premiato dai cittadini con valanghe di consensi, soprattutto

nelle aree dove amministra da anni, ma non solo. In provincia di Padova la Lega Nord ha avuto il 24% dei voti, mentre in città è andata oltre il 15%. Un risultato estremamente positivo che non arriva del tutto inatteso, lo si sentiva nell'aria da tempo e lo potevamo comprendere vedendo il grande afflusso di persone che ci avvicinavano. Tanti sono stati i cittadini che ci chiedevano informazioni, anche recandosi e telefonando alle nostre sedi sul territorio. È evidentemente il risultato di un ottimo lavoro fatto sul territorio grazie all'impegno profuso a tutta la militanza che non si è certo risparmiata in una campagna elettorale difficile, contro avversari che hanno usato tutti i mezzi e mezzucci possibili contro il movimento. Oltre all'entusiasmo e alla determinazione dei leghisti che hanno battuto in lungo e in largo il territorio per diffondere il progetto di cambiamento leghista, il merito del grande consenso del Carroccio va naturalmente a tutti gli elettori veneti, i quali con il loro voto hanno voluto dare fiducia all'unico vero partito che si batte per la salvaguardia della loro territorio e della loro identità.”

MAURIZIO CONTE
CONSIGLIERE REGIONALE
SEGR. PROV. LEGA NORD
contem@consiglio Veneto.it

VINCE LA LEGA, VINCE IL NORD

Umberto Bossi e la Lega si presentano nuovamente da trionfatori raddoppiando i propri consensi e portando a Roma una nutrita pattuglia parlamentare. “Il nuovo Governo – dice un Senatur sorridente - si muoverà per realizzare il programma stabilito prima delle elezioni. Per noi la cosa più importante è il federalismo fiscale per dare la possibilità anche ai nostri sindaci di avere parte dei soldi prodotti dal territorio affinché possano fare il loro lavoro. Quindi riforme e federalismo saranno lo slogan del prossimo Go-

verno perché è ora di cambiare il Paese. La gente ci vuole bene, chiede questo cambiamento e stavolta abbiamo la forza per farlo. Abbiamo molti giovani che ci rappresenteranno al Governo e molte persone esperte come Maroni e Castelli. Tanta gente in grado di andare, conferma scherzando, da Vespa a *Porta a Porta*”. Bossi ha in mente il federalismo e per questo saluta favorevolmente il buon risultato dell'Mpa al Sud. “Al Sud c'è Lombardo che mi sembra abbia raccolto abbastanza voti. Una tenaglia c'è già: Lombardo in

Sicilia e io a Milano”. E sul federalismo fiscale “farà crescere anche il Meridione, sarà necessario avere una classe politica che sappia amministrare davvero. Ora molti soldi sono sbattuti via. Sono soldi dati per niente”. “Sapevamo di fare un grande risultato, le piazze in campagna elettorale erano piene ovunque. Abbiamo vinto anche in Liguria e a Torino”. Tanti voti sono la certezza che non ci saranno inciuci. “La gente non ci ha dato il voto per andare a governare con la sinistra. Abbiamo vinto e governiamo noi!”





LEGA INARRESTABILE

VOTI LEGA NORD PER LA CAMERA PROVINCIA DI PADOVA		
ANNO	%	VOTI
2006	7,70	47.487
2008	24,10	143.188
CONFRONTO	+ 301,50 %	+ 95.701

VOTI LEGA NORD PER IL SENATO PROVINCIA DI PADOVA		
ANNO	%	VOTI
2006	7,67	43.359
2008	22,97	126.300
CONFRONTO	+ 291,29 %	+ 82.941

GLI ELETTI PER LA LEGA IN PROVINCIA DI PADOVA

CAMERA: MASSIMO BITONCI
(Cittadella)

PAOLA GOISIS
(Este)

SENATO: LUCIANO CAGNIN
(Piombino Dese)

ROBERTO MARONI:

“LA GENTE HA CAPITO E CI HA PREMIATO PER LA NOSTRA COERENZA”

“Una vittoria imponente, meritata, travolgente che si spiega con diverse chiavi. Ma in primo luogo il successo del Carroccio dipende dal fatto che la gente ha capito che c'è solo un partito che rappresenta gli interessi del Nord e questo è la Lega. La nota che ha stupito maggiormente i commentatori, oltre ai numeri assoluti, riguarda la tipologia dell'elettorato che si è rivolto al Carroccio. Un forte successo, infatti, lo abbiamo avuto tra i lavoratori perché hanno capito che la soluzione dei loro problemi passa attraverso il federalismo. Il comunismo appartiene al secolo scorso e il “Muro di Berlino” è caduto anche in Italia. Ma la Lega è stata premiata anche per la difesa dei cittadini e del territorio. E infatti sul tema sicurezza e immigrazione assicuro che verrà applicata la “Bossi Fini” con un atteggiamento di rigore e di forte inte-

grazione per coloro che vengono qui per lavorare. Sul piano della sicurezza daremo ai nostri sindaci poteri di vigilanza. Del resto, il nodo sicurezza è chiaramente tra le priorità del nuovo Governo Berlusconi e un esempio da seguire è quanto fatto dal sindaco leghista di Cittadella, Massimo Bitonci. Il primo cittadino di Cittadella ora eletto parlamentare del Carroccio, nel novembre del 2007, tra le sue ordinanze, emanò quella diventata famosa con il nome della cosiddetta “anti-sbandati”. Insomma, lotta all'immigrazione clandestina, misure per garantire l'integrazione, controllo e presidio del territorio e maggiori poteri ai sindaci, sono alcuni dei punti cardine del progetto sicurezza su cui la Lega “spingerà al massimo” in Parlamento. Senza dimenticare la piena attuazione della “Bossi-Fini”. Per quanto riguarda il

caso Malpensa-Alitalia, come dice anche l'unione Europea il Governo non può mettere neanche un centesimo nelle casse di Alitalia. Quindi, o la compra qualcuno o c'è il fallimento e per evitare il fallimento c'è la legge “Marzano”, che è la strada giusta da seguire. A essere fondamentale, per Malpensa, è l'intero capitolo delle infrastrutture e come il Governo si impegnerà a rispettare anche in questo senso il programma. Infine l'abrogazione dell' Imposta Comunale sugli Immobili (I.c.i.) sulla prima casa deve avvenire senza danno per i Comuni. Infatti per noi lo stop all' Ici sulla prima casa è musica, però è assolutamente necessario che questa misura venga a condizione che sia prevista una compensazione per i comuni.”

(la Padania, 16-04-08)

SINISTRA ARCOBALENO: DISFATTA TOTALE



Fausto Bertinotti

Chi esce con le ossa rotte da questa campagna elettorale è la Sinistra Arcobaleno. Il progetto di Fausto Bertinotti, che nella sua lunga vita politica ha sempre avuto intuizioni valide, se non addirittura geniali, questa volta registra un flop clamoroso.

Una volta messo da parte dal Partito democratico di Walter Veltroni, Bertinotti ha cercato di riunire attorno al suo nome carismatico i partiti della sinistra: Rifondazione, Comunisti italiani, Verdi e Sinistra democratica, quattro partiti che sulla carta potevano valere tra l'otto e il dieci per cento. E invece il progetto è miseramente fallito, nessun senatore e nessun deputato rappresenterà a Roma quella che avrebbe dovuto essere la sinistra dura e pura. Certo superare la barriera dell'otto per cento a livello regionale non era facile, ma fallire così clamorosamente a livello nazionale, non raggiungendo nemmeno il 4%, non consente alibi alla coalizione di Bertinotti.



A. Pecoraro Scanio

Insomma, l'operazione che avrebbe dovuto riunire movimenti, no global, centri sociali, ambientalisti e comunisti è risultato un gigantesco flop. Certo l'aver ricandidato l'ormai impresentabile Pecoraro Scanio non ha certo contribuito alla causa.

(la Padania, 15-04-08)

UDC IN PARLAMENTO: "C'ENTRA" MA NON CONTA PIÙ NULLA



P. Ferdinando Casini

I democristiani hanno sette vite come i gatti. E infatti, anche questa volta l'Udc l'ha sfangata. Il "miccio" di Casini però, dalla prova elettorale, è uscito piuttosto spelacchiato. Vivo sì, ma parecchio ridimensionato nei numeri e soprattutto ridotto alla marginalità politica. La piena vittoria dell'alleanza Lega

Nord-Pdl, mette la pietra tombale sulle speranze centriste di un pareggio che obbligasse ad un governo di larghe intese. Lo scudo crociato, nonostante l'alleanza con i fuoriusciti della "Rosa per l'Italia", potrà contare su una trentina di seggi alla Camera, ma al Senato non potrà fare affidamento che su tre o quattro seggi, visto che il partito è riuscito a superare lo sbarramento dell'otto per cento unicamente in Sicilia e Calabria.



Antonio De Poli

Le parole di Casini testimoniano il fallimento della corsa solitaria: "Rivolgo a Bossi e Berlusconi i miei auguri. Potranno contare su un'opposizione seria e costruttiva da parte nostra. In minoranza quindi, ma disposti a dare il proprio sostegno ogni qual volta ci siano proposte utili per il bene del Paese". Un Casini soft che già guarda al domani e a come tornare nelle grazie dei vincitori. Del resto i democristiani hanno proprio sette vite come i gatti!

(la Padania, 15-04-08)

ULTIMA ORA: LA LEGA STRAPPA QUATTRO MINISTRI, C'È ANCHE ZAIA

La Lega si vedrebbe assegnare ben quattro ministeri: Umberto Bossi alle Riforme, Roberto Maroni all'Interno, Roberto Calderoni vicepremier e il veneto Luca Zaia alle Politiche Agricole. È stato lo stesso Senaturo a confermarlo alle agenzie di stampa: "Se le cose stanno così sono soddisfatto. Le riforme, la sicurezza, la difesa dell'agricoltura so-

no i punti su cui la gente ci ha dato i voti e alla gente noi dobbiamo dare risposte". Quattro posti di assoluto rilievo nella compagine governativa di Berlusconi. La chiamata di Luca Zaia a Roma non sarebbe che un parziale risarcimento per una terra che non esprime ministri da lungo tempo. Luca Zaia, 41anni, laureato in Scien-

ze della Produzione Animale ha bruciato le tappe della politica: consigliere comunale nel '93, Presidente della Provincia di Treviso cinque anni dopo, riconfermato a furor di popolo nel 2002, vicegovernatore della Regione Veneto dopo le regionali del 2005 e ora il grande salto a Roma.

(Il Gazzettino, 21-04-08)



ai **143.188** Padovani
GRAZIE!



ed ora subito
il **Federalismo Fiscale!**